

VIALE CECCARINI RICCIONE

testo di dinosarti
musica di corrado castellari

Viale Ceccarini Riccione
più che una via è un'istituzione
abitati lunghi coni gelati
sorrisi al dente avvelenati
nasi riflessi plastiche varie
cani nuovissimi giocattorie
... dicono i soldi ma fanno il piacere
è questione di gusto
io con due stracci le faccio vedere...

pettegoleri di professione
code di paglia fate attenzione
ce n'è per tutti è una corrida
sotto a chi tocca è aperta la sfida!

Viale Ceccarini Riccione
la virilità non è un'opinione
spargi la voce basta parlare
fai le vacanze magari gratis
femmine e maschi anche per ore
jeans attillati attorno a un motore
il più intraverso da una sgasata
bogia che moto che cilindrata!

un rompicolo non è del giro
cipolla la prima che capita a tiro
— oscar l'è meglio com'è da saracà
i rumagni n'è za di patàca!

Viale Ceccarini Riccione
delle vomatà è l'esposizione
vengono in barca fino all'ingresso
ma il pulisimo — scherziamo non posso
— piacere Sordi! stam di passaggio
andiamo a Vulcano nel pomeriggio...
le svilinite prenotazioni
avero saputo... siam già in otto persone

ultimi spiccioli della stagione
giocattoli in fretta coi il faticone
e il riccione alla tutascia
— vengo alla «pari» a vén par Pasqua?

Viale Ceccarini Riccione
transuropia express in stazione
siete prudenti telefonate
all'ora giusta non vi sbagliate
Viale Ceccarini Riccione
oppure al fermo posta benone

Parlate:

... se senti la voce di lui... ah scusi ho sbagliato...
per esempio fai il 382534... pronto parlo con casa
Sgorbi?
no casa Squib shan Shon... signora quest'anno, mò
insomma tutt'insieme a volere volare ce la siamo
passata...
andèvai spass al Vallechiara che ci si va anche
a piedi
capitai andare a Villalta ci vò la macchina... dimondi
bojach e non m'invitavano mica tante volte... non
sono mica più una bambina...
28 anni? si e la còunal e gli altri dove li mette?
Il Sario? ch' il Sario?... ho vinto due o tre bimbole
nel '52... dòu o trai pù ed culor zillistrin che le tengo
una sull'annua e una sul pif...
il maestro di ballo
mi mandava sempre gli auguri per Natale...
cosa vuole mai

signora adesso Riccione non è più quella...
è diventata una barba...
sempre le stesse facce... oddio l'è anch ventenzéq an
che ci vengo
son 25 anni... fin da bambina si ricorda?
questa è la mia fotografia da bambina...
venivo così bene...
odio me sghurà! signora siamo già a Imola così
scherzando e parlando...
odio me, mò si ferma questo treno? ciapa al
valis prendi le valigie...
signora ci vediamo l'anno prossimo
a Riccione da quel bagnino che ha tutti quei figli...
che c'è anno ne ha unc...
Pensione Sordi! arivederà eh signora!
arivederci arivederci eh! arivederci eh!

Edizioni Chappell Milano

QUANDO TORNI?

testo di dinosarti
musica di sergio parissi

... non si sta mica male sai da soli
per il momento mi piace...
me lo passo discretamente... vegeto
sai, gli uomini sono come i topi nella farina...
si adagiano... un po' di pigrizia e un po' di
vigilaccheria... o tutt'e due
... ma tu quando torni?
cosa dicevo pure?
ah sì che mi abituo a gni è mèl credevo peggio...
e poi quel tuo tono di sfida — me ne vado me ne vado!
ho risposto — va bene vò! tògliti dai piedi!

se ti voglio ancora bene? più di prima se è per
quello...

cosa voi a rinvangare... lasciamo stare... è meglio
così

ultimamente eravamo insopportabili
non ci frequentava più nessuno
litigavamo pubblicamente senza ritegno... che straziol
e l'ultima tua trovata? ti sei lamentata perché dopo
mi addormento...
ma se sono sempre stato così!
... ma tu quando torni?
vieni a casa...

e questa musica cos'è? ah già è un disco che hai

dimenticato sul grammofono...

si è anche una dedica — per il tuo compleanno

— che malinconia...

ti voglio ancora bene... at vòi più bón che prémma

csa vèt a rinvangher... dài lásia stèr l'è mèl accé...

se non avessi sempre nelle orecchie questa musica
ma perché non ti sei portata via anche i dischi con

tutto il resto eh?

è tèt aposta? ma è una persecuzione an si dura piò

adès el stành in mèll piz!

e po' sarebbe come quelli che per dimenticare la

donna i brusin el lèter...

quando hai bruciato le lettere cos'ha combinato?

niente...

l'è che a l'ho in dia tèsta la musica in t'el zarvèl...

di su... ma tu quando torni?

Edizioni Chappell Milano

QUANDO TORNI?

versione in lingua

... non si sta mica male, sai, da soli
per il momento mi piace...
me lo passo discretamente... vegeto
sai, gli uomini sono come i topi nella farina...
si adagiano... un po' di pigrizia e un po' di
vigilaccheria... o tutt'e due
... ma tu quando torni?
cosa dicevo pure?
ah sì che mi abituo non c'è male credevo peggio...
e poi quel tuo tono di sfida — me ne vado me ne vado!
ho risposto — va bene vò! tògliti dai piedi!

se ti voglio ancora bene? più di prima se è per
quello...

cosa voi a rinvangare... lasciamo stare... è meglio
così

ultimamente eravamo insopportabili

non ci frequentava più nessuno

litigavamo pubblicamente senza ritegno... che straziol

e l'ultima tua trovata? ti sei lamentata perché dopo

mi addormento...

ma se sono sempre stato così!

... ma tu quando torni?

vieni a casa...

e questa musica cos'è? ah già è un disco che hai

dimenticato sul grammofono...

si è anche una dedica — per il tuo compleanno

— che malinconia...

ti voglio ancora bene... at vòi più bón che prémma

csa vèt a rinvangher... dài lásia stèr l'è mèl accé...

se non avessi sempre nelle orecchie questa musica...

ma perché non ti sei portata via anche i dischi con

tutto il resto eh?

è tèt aposta? ma è una persecuzione! non ci resisto

più!

adesso lo rompo in mille pezzi!

e poi?

sarebbe come quelli che per dimenticare la donna

bruciato le sue lettere...

quando hai bruciato le lettere cosa hai ottenuto?

niente...

è che la musica lo ce l'ho nella testa nel cervello...

seni... ma tu quando torni?

Edizioni Chappell Milano

A FOSA MÉRZA

testo di dinosarti
musica di mimmo accardo

tiada da da da tiada tiada da
tiada da da da tiada tiada
tiaddadada dadda tiada dadda

... figurati se vengo
da sola in un albergo
ma dico dài i numeri?
per chi m'ha preso?
vorrei andare all'aria aperta
in mezzo alla campagna
una casa da contadini
il vino la spagna...

e fecero l'amore a Fossa Mérza
ló in canutira la dôna cshéla

acqua stagnante ramè in squallida

al lèt c' al gnécca che maravaja

— guarda che louna quèrda che stèl

éto a la finestra t'it fàta mèl? t'it fàta mèl?

e i fén l'amour a Fossa Mérza

ló in canutira la dôna cshéla

acqua stagnante ramè in squallida

al lèt c' al gnécca che maravaja

— guarda che louna quèrda che stèl

éto a la finestra t'it fàta mèl? t'it fàta mèl?

andagnia al ospedale?

ecclò ló a Fossa Mérza

lui in canutira la donna scalza

e sul più bello tra le lenzuola

lei cominciò a lamentarsi

il letto gnicca che sinfonica

non mi concentro... andagnia via?

non riesco a seguirli?

tiada da da da da da tiada tiada da

tiada da da da da da tiada tiada

tiaddadada dadda tiada dadda...

che posto romantico ch'è Fossa Mérza

ló in canutira la dôna cshéla

in t'el più bel 'stra la lenzuola

li la tacéh a fér dia gnòla...

ste lèt c' al gnécca mó c'sinfuri

non mi concentro: andagnia vi? an t'én piò dri...

tiada da da da da da tiada tiada da da

tiada da da da da da tiada tiada

tiaddadada dadda tiada dadda...

— allora me ch'è tutta sera

che mi rompo le ginocchia nella lamiera?

i materassi sono dispari

e do' certe testate nella lettiera?

insomma il letto gnicca non ne posso più

ascoltar mó... è vero o no? andiamo via?

... e vennero a casa da Fossa Mérza

lui in canutira la donna scalza

delle insolenze una cosa da non credere

stettero due anni senza vedersi

dei letti che gniccano quanti ce n'è?

due gocce d'olio ed è finito... avv capé?

tiada da da da da da tiada da da

tiada da da da da da tiada tiada

tiaddadada dadda tiada dadda...

Edizioni Chappell Milano

AMICO BARMAN

testo di dinosarti
musica di corrado castellari

amico barman son proprio quel tale
dai lascia perdere il cerimoniale

oh grazie a Dio per una sera

non sono in crisi gnanch' una lira

cos'hai capito brisi in buldà

è una battuta in bolognese...

hei la conosci quella signora?

viene qui spesso o solo stasera?

ma che fatica farti parlare

ho già capito dai danni da bere...

sono ben scomodi questi scranni

mò che fadiga salirsi sopra

siamo dei naufraghi e tu ci salvi

pelaci pure vecchiai canaglia...

i soldi i soldi ti brillano gli occhi

le mance le mance il resto lo tenga

ma cosa ne fai di tanto denaro?

ah i ritiri a vita privata...

dai retta non ce la fai

tu sei drogato peggio di noi

perché non bevi? cos'è sei astemio?

che brutto nome non mi va a genio

adès me e tu cambiamo di posto

tu fai il naufrago e io ti confesso

— cosa gradisce? un drink al signore!

di só è sintò che buone maniere...?

e adesso bevi megga fér finta

tutto d'un fiato tòt in 'na volta

l'occhio farlocco i ùc' in vedrèina

amico barman t'è proprio in ciaréina

Parlate:

ci ho imbarcaghe anch al barista ah ah

bén mó sàmpar nuerter? anca lò ogni tant

me an n'ho mai bvò... sarà

mò anca le è vè a gatón... ah ah

barman al n'è qninta va là... mó csa vùt mai

la dignità... ed cosa?

bevi un po' di latte... i disen c'èl bón...

me an n'ho mai bvò... sarà

bonanòt barman bonanòt...

ah ah...

Traduzione parlato:

ho ubriacato anche il barista ah ah

sempre noi clienti? anche lui ogni tant

io non troverò la strada per andare a casa

ma anche tu vai a gatóni

barman non è niente va là...

ma cosa vuoi mai... la dignità... di che cosa?

bevi un po' di latte... dicono che faccia bene...

ma non ne ho mai bevolu...

buona notte barman buona notte

ah ah

Edizioni Chappell Milano

VENUSTA!

testo di dinosarti
musica di corrado castellari